

Filomena Albano Impensabile lasciar cadere la Conferenza

«**L**a famiglia rappresenta la prima agenzia educativa, un pilastro come comunità educante e un fatto irrinunciabile del figlio», dice Filomena Albano, magistrato e presidente dell'autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. E, come intermediario, dall'agosto scorso, dell'Osservatorio sulla famiglia, dopo un lavoro lungo e proficuo, segnala la necessità di non far cadere l'appuntamento del 20 e 21 settembre della Conferenza nazionale sulla famiglia.

La famiglia con figli è ormai un soggetto sociale a rischio. In effetti i dati Istat evidenziano che le famiglie con almeno tre figli minori sono in condizioni di povertà assoluta nell'85 per cento. Un dato che indica con chiarezza come il numero dei figli abbia una netta incidenza sulla fascia povertà. Ma si fa di più di questo, e emerge una fragilità di carattere generale. Il sistema di assistenza sociale sul territorio è assolutamente carente.



Una carenza generale, ma che in famiglia con figli è ancora di più. I tre o 4 sono famiglie con diverse fragilità e disagi sociali e che necessitano di servizi di supporto. Il sistema di assistenza sul territorio è carente e per troppo non c'è. La povertà è di assistenza sociale è basilissima, anche a fronte

La Garante

«Per i minori
sostenere la prima
agenzia educativa»

di nuove misure adottate come il reddito di inclusione. Misura che lei giudica comunque positiva? Il premio per dare un giudizio è un po' in avanti, ma che va accompagnato dalla rete dei servizi sul territorio, per non ridurre nell'efficacia. Si prega veramente ad avere più la famiglia fragile ma è effettivamente il figlio a scuola, o dal pollaio.

Che ruolo potrà avere la Conferenza per la famiglia? Aspetto chiaramente che venga orientata alla scadenza fissata. Sarebbe un ottimo pubblico importante del lavoro svolto durante quest'anno a livello di Osservatorio per comunicare all'esterno l'importanza della famiglia nello sviluppo educativo del figlio.

Angelo Piccirillo

© MESSAGGERO/ANSA

Giovanna Ventura Misure strutturali Non si può perdere tempo

«**F**ar cadere e anche sotto-risorse l'appuntamento di fine settembre della Conferenza nazionale sulla famiglia sarebbe un pessimo segnale», dice Giovanna Ventura, che nella segreteria confederale della Cisl ha delegato sulle politiche socio-sanitarie e familiari. «L'ultima, che ha avuto ormai al 2010 - dire - purtroppo più non ha avuto nessuna ricaduta reale».

Prendi la data del 20-21 settembre è importante! Dopo 6 anni di assestata è stato rimesso in piedi un tavolo, ed è un anno che si sta lavorando insieme, professionisti, organizzazioni sindacali, imprenditoriali, Regioni, Comuni, associazioni. Se ora si rivela tutto per il venir meno dell'interlocutore nell'esecutivo e come base di un tavolo non fatto. Sarebbe una situazione grave anche la moglie.

Che tipo di proposte sono emerse da questo tavolo? Il centro che mancano misure strutturali e non emergenziali. Non si può intervenire solo sul restante della povertà, come a curare il male quando si è già manifestato. Più di tutto mancano i livelli essenziali di assistenza che sono stati individuati per la sanità, ma non per il sociale. Per cui l'assistenza è gratuita e non ha il leqario, in alcune aree e in altre no, non come un diritto per la famiglia in

Il sindacato

«Parliamone
nell'appuntamento
che non riviere»

quanto tale, da far venire questo il territorio nazionale. Sostenere la famiglia è anche un sostegno indiretto alla economia».

E anche un sostegno diretto, in realtà, in termini di occupazione. Oltre agli effetti indiretti che si sono visti nel sistema le famiglie, soprattutto quelle in difficoltà, riportando nel circuito dei consumi, non va dimenticato che si possono avere così anche tanti posti di lavoro, le sezioni del tutto accettati. **Quali priorità indicat?**

I minori, i sostegni alla non autosufficienza, i carichi familiari. Su tutti questi aspetti per le famiglie la conoscenza del diritto di accesso (fidel) resta un'assoluta incognita. La conferenza sarebbe una spinta a fare chiarezza.

(A. Pic.)

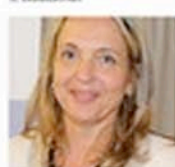
© MESSAGGERO/ANSA

Claudia Fiaschi È il momento per incidere sulla fiscalità

«**È** necessario che la questione di una politica strutturale di sostegno alla famiglia non esca dall'agenda di governo», auspica Claudia Fiaschi, portavoce del Forum del Terzo settore. Il venir meno di un ministro dedicato, chiede, «non potrà a rilanciare o a rivitalizzare l'appuntamento si fine settembre».

Si rischia davvero che venga vanificato il lavoro dell'Osservatorio? Più che un timore il mio è un auspicio, un invito al governo per far sì che le dimensioni di un contributo dedicato a questi temi portino a una risposta a tema della questione.

E il budget?



C'è, per il nostro paese, il problema di invertire le tendenze demografiche e di un livello medio/alto di crescita generazionale. E c'è dall'altro l'agenda di affrontare seriamente il tema delle povertà. Queste sono le priorità.

Terzo Settore

«Andiamo oltre
gli interventi
una tantum»

Che cosa si può fare, per le famiglie? Bisogna superare le una tantum provando a incidere in maniera strutturale, anche con qualche misura di carattere sperimentale sulla fiscalità.

Il Terzo settore che contributo può dare? La rete delle prossimità nella co-produzione dei servizi, con minori costi per la collettività, e in grado di migliorare la qualità e la qualità della vita delle persone, attraverso le relazioni sociali, anche con un ritorno in termini sia di prevenzione che di innovazione.

Che si può fare, in questa fase politica così difficile? Non sta a me giudicare, so solo che sarebbe un errore gravissimo sprecare questo lavoro.

(A. Pic.)

© MESSAGGERO/ANSA